

ALCUNI ESEMPI DI DIFFERENTI SITUAZIONI CLIMATICHE A DIVERSE LATITUDINI

Primo esempio: LA NORVEGIA

... Bergen è la seconda città della Norvegia; piove sempre e perciò anche i bambini vanno vestiti come vecchi lupi di mare; il vento diffonde ovunque un forte odor di pesce e tra la nebbia si odono le sirene delle navi che vanno e vengono dai vicini fiordi. Anche noi ci imbarchiamo su una di esse; il fiordo su cui navighiamo è lungo e tortuoso; la piccola nave-traghetto arranca tra due pareti rocciose a strapiombo, come all'interno di un canyon; sulle rive c'è un po' di verde; qualche casetta di legno vivacemente colorata; ma più su la montagna sale quasi a picco per oltre mille metri e tra le nebbie se ne intravede la cima bianca di neve. Dall'alto precipitano in mare numerose cascate e la loro acqua dolce forma come dei fiumi bianchi entro l'azzurro del mare. Le acque del fiordo sono lisce come uno specchio e il paesaggio vi si riflette, oscillando e deformandosi non appena è raggiunto dalla scia della nave. Appena sbarcati, prima di riprendere in auto il viaggio verso il nord, facciamo un'abbondante colazione... Sulle strade strettissime e non asfaltate procediamo in auto tra la parete a picco del monte e un baratro in fondo al quale luccicano le acque del fiordo.

Ormai abbiamo oltrepassato il Circolo Polare; abbiamo lasciato alle spalle gli ultimi alberi; viaggiamo tra le distese di neve appena interrotte da chiazze di terreno coperto da muschi e licheni; percorriamo centinaia di chilometri senza incrociare un'altra auto, ogni tanto dobbiamo però rallentare per cedere il passo a un branco di renne. Giungiamo ad Hammerfest...

... non ci siamo neppure accorti che è già quasi mezzanotte... eppure è ancora chiaro e, pur debole, brilla il sole; è questo il pallido sole di mezzanotte: in estate esso giunge fino all'orizzonte e poi, invece di tramontare, riprende a salire in cielo. Gli animali appaiono ad un certo momento nervosi, poi, dopo un brevissimo riposo, riprendono la loro vita abituale, si rifaranno con il lungo letargo invernale. Ancora qualche chilometro e siamo a Capo Nord; dall'alto di questa roccia protesa sull'Oceano Artico, seguiamo con lo sguardo i rompighiaccio in rotta verso i porti della Siberia.

(Libera riduzione da articoli di W.Rosboch su *La Stampa* e di A.Panicucci su *Arianna*)

Situata molto a nord, la Norvegia sarebbe un'immensa distesa di ghiacci, se non fosse bagnata da uno degli ultimi rami della Corrente del Golfo; questa, salendo verso settentrione, diffonde progressivamente il calore accumulato nei mari tropicali del Golfo del Messico da cui proviene. Perciò in Norvegia le sole zone dove cresce un po' di vegetazione e dove possano vivere animali e uomini sono le coste; nell'interno montuoso vi sono solo neve e roccia.

CLASSE V – SCHEDE DI LAVORO – CLIMI

ATTIVITA'

- 1) Cerca sull'atlante i luoghi citati nella scheda ed individua la latitudine.
- 2) Sottolinea nel brano le parti dalle quali si ricavano informazioni sul clima e sull'ambiente.
- 3) Quali sono i fattori climatici che influenzano il clima norvegese? Quali conseguenze portano? (Discutine con i compagni).

CLASSE V – SCHEDE DI LAVORO – CLIMI

Secondo esempio: **LA FORESTA DEL BORNEO**

Per circondare un grande tronco, io e i tre miei compagni dovemmo allungare al massimo le nostre braccia unite. Sopra di noi l'albero cresceva dritto e pulito per parecchie dozzine di metri, innalzandosi perpendicolarmente sopra la volta aerea, così in alto che quest'ultima sembrava appartenere a un mondo diverso. Contammo almeno altri cinquanta tronchi di pari dimensioni: tronchi solenni, colossali, enormi...

Ma il fatto ancora più straordinario era che ogni albero, ogni ramo, ospitava un gran numero di altri vegetali e questi vegetali, a loro volta, offrivano ospitalità ad altre piante.

Gli animali che vivevano nel folto erano scimmie, uccelli, anfibi, insetti, serpenti, per nominarne solo alcuni...

A metà pomeriggio, quel giorno, avevamo notato che l'aria si faceva pesante e le rare chiazze di cielo visibili tra la vegetazione si coprivano di scure nubi. Un temporale, d'altra parte, è comunissimo in quelle regioni della terra. Il Borneo, sapevo, riceve 5 metri di pioggia, distribuiti nel corso dell'anno (cinque volte più di Roma). Uno scroscio di solo mezz'ora, anche questo mi era noto, poteva dare fino a cinquanta millimetri d'acqua, venti volte di più di quanto non ne cada durante un normale acquazzone su Roma.

Quando però la pioggia iniziò a tambureggiare violentemente sulla volta della foresta, l'unica cosa che mi colpì fu la pace che regnava sul terreno intorno a me. Dove noi ci trovavamo, seppi che la velocità del vento era probabilmente solo un centesimo di quella che, nello stesso momento, spazzava il cielo aperto sopra di noi e che, nella stessa volta, era un decimo rispetto a quella venti metri più sopra. L'interno della foresta diventava

così isolato, era un regno di pace, con un clima sempre uguale, con un calore e una temperatura stabili, sia di giorno sia di notte. (27° C)

(Articolo tratto dalla rivista *Oasis*, scritto da Norman Myers)

ATTIVITÀ

1) Cerca sull'atlante la regione di cui si parla nel brano e controllane la latitudine.

2) Sottolinea nel brano le informazioni riguardanti il clima.

3) Discutendo, con i compagni cerca di individuare la causa di questo particolare clima.

